

CAMBIA LA TUA VITA. CAMBIA IL TUO MONDO.

CONTATTO

Anno 19 • Numero 8

LA STRADA DELLA FEDE

Come ho trovato la
via di casa

Ed è guarito

Dio fa un
miracolo

La nuova immagine di Marta

La riscoperta
di una donna
di fede

L'ANGOLO DEL DIRETTORE LA RICERCA DELLA VERITÀ

Mentre viaggiava per la Palestina diffondendo il suo messaggio di perdono e di amore da parte di Dio, Gesù spesso invitava le persone a seguirlo. Come, per esempio, in questo brano del Vangelo di Matteo:

Un giorno, mentre camminava sulle rive del mare di Galilea, Gesù vide due fratelli — Simone, più tardi detto Pietro, e Andrea — che gettavano le reti in acqua, perché erano pescatori di professione. Gesù li chiamò: «Venite e seguitemi. Vi farò vedere come si pescano le persone!» E quelli lasciarono subito le reti e lo seguirono.

Un po' più in là, vide altri due fratelli, Giacomo e Giovanni, che stavano seduti nella barca con Zebedeo, loro padre, e rassettavano le reti. Chiamò anche loro. E quelli, lasciando lì la barca e il padre, lo seguirono.¹

Gesù continuò a chiamare uomini e donne al suo fianco durante tutta la sua missione terrena. Perfino dopo la sua risurrezione disse a Pietro: «Seguimi».²

Cosa significa seguire Gesù? Inizia tutto dal nostro rapporto con Lui e con le sue parole. Se viviamo nelle sue parole³ e lasciamo che influenzino il nostro modo di pensare, saremo trasformati dal rinnovamento della nostra mente.⁴

Anche se oggi i cristiani non possono seguire Gesù fisicamente come fecero i suoi discepoli, la Bibbia dice chiaramente che seguirlo significa anche applicare alla nostra vita i suoi insegnamenti. Come disse Gesù: «Se perseverate nella mia parola, siete veramente miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi».⁴

1. Matteo 4,18-22
2. Giovanni 21,19
3. Vedi Giovanni 15,4
4. Vedi Romani 12,2
5. Giovanni 8,31-32 NR

Progetto Aurora
Redazione di Contatto
Casella postale 6
37036 San Martino Buon Albero VR
e-mail: contatto@activated.org
www.progettoaurora.net/contatto

VERSIONI ELETTRONICHE DELLA
RIVISTA SONO DISPONIBILI ONLINE A
QUESTO INDIRIZZO, ANCHE IN ALTRE
LINGUE:
www.activated-europe.com/it/

DIRETTORE RESPONSABILE
Augusto Maffioli
DIRETTORE EDITORIALE
Samuel Keating
GRAFICA
Gentian Suçi
TRADUZIONI
Progetto Aurora
STAMPA
BMC - S. Martino B.A. (VR)

© 2021 Associazione Progetto Aurora
Tutti i diritti riservati.
Pubblicato da Associazione Progetto Aurora
Direzione e redazione: Via Vago 3 - Caldiero VR
Tel. 340 5039143

Se non altrimenti indicato, i brani biblici sono tratti dalla versione La Nuova Diodati © La Buona Novella - Brindisi. In alcuni casi, possono essere usate la Nuova Riveduta (NR), la CEI (CEI), la Diodati (D), la Traduzione In Lingua Corrente (TILC), la Bibbia della Gioia (BDG) o La Parola è Vita (PEV). Copyright e diritti delle rispettive case editrici.

UN OTTIMO POSTO PER COMINCIARE

LA PRIMA VOLTA CHE PRESI IN MANO UNA BIBBIA ERO ANCORA BAMBINA ed ero seduta nella sala d'attesa di un ambulatorio medico. Aprii le prime pagine e le lessi, finché arrivai alla storia di Caino e Abele, il primo omicidio della storia. *Che brutto! Fa paura!* – pensai nella mia piccola mente infantile. Poi, da adolescente, ripresi in mano la Bibbia e questa volta decisi di partire dalla fine, così cominciai a leggere il libro dell'Apocalisse. *Questa roba è veramente strana!* – pensai — e chiusi di nuovo il libro senza averne capito un granché.

Quando frequentavo l'università ero una ragazza molto confusa. Qualcuno mi regalò un libretto con il Vangelo di Giovanni. In un paio di giorni lessi tutto quel libro sorprendente che raccontava la vita e gli insegnamenti di Cristo. Quando

terminai di leggerlo mi resi conto che aveva operato una trasformazione nella mia anima.

Finalmente avevo trovato una parte della Bibbia che potevo capire. Non era né all'inizio né alla fine, ma da qualche parte in mezzo. Gli insegnamenti di Gesù nei vangeli non sono parole ordinarie. Lui le chiamò «spirito e vita»¹ e hanno il potere di trasformare i cuori.

In seguito ho imparato che la Bibbia in realtà non è *un unico libro*, ma una *collezione di libri*. L'Antico Testamento contiene libri di storia, poesia e profezia. Il Nuovo Testamento contiene i Vangeli, la storia della prima chiesa, una collezione di lettere e finisce con un libro di profezie. Alcuni scritti insegnano la storia, altri sono educativi, mentre altri sono devozionali e fonte d'ispirazione.

Una volta studiati i Vangeli ero pronta a ricominciare dall'inizio, dall'Antico Testamento. Mi ha stupito il filo conduttore che lo unisce, di

come Dio si sia rivolto all'umanità con pazienza, perdono e amore. «Ti ho amata di un amore eterno; per questo ti ho attirata con benevolenza».² Ho trovato delle promesse, come quella fatta a Giosuè: «Sii forte e coraggioso; non aver paura e non sgomentarti, perché l'Eterno, il tuo Dio, è con te dovunque tu vada».³ O a Isaia: «Quando andrete a destra o quando andrete a sinistra, le tue orecchie udranno dietro a te una parola che dirà: "Questa è la via; camminate in essa"».⁵ Nonostante tutto, mancava ancora qualcosa.

Poi è arrivato Gesù e tutti i pezzi del rompicapo sono andati a posto. Per mezzo del suo sacrificio sulla croce ha permesso che ci riconciliassimo con Dio, che i nostri peccati fossero perdonati e noi diventassimo figli di Dio beneficiari di un'eredità eterna in cielo.

SALLY GARCÍA È UN'INSEGNANTE E UNA MISSIONARIA, FA PARTE DI LFI IN CILE. ■

1. Giovanni 6,63
2. Geremia 31,3
3. Giosuè 1,9
4. Isaia 30,21



PETER AMSTERDAM

Quando diventa noioso

«SE DIMORATE NELLA MIA PAROLA», Gesù disse, «siete veramente miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». ¹ Tutti sappiamo che dedicare costantemente del tempo alla Parola, insieme a pregare e ascoltare il dolce sussurro di Dio, è d'importanza cruciale per la nostra salute spirituale e la nostra produttività. A volte, però, non siamo costanti come vorremmo nel fare queste cose. Saltiamo la lettura della Bibbia, preghiamo in fretta e rimandiamo i momenti in cui dovremmo chiedere consigli a Dio per le questioni importanti.

1. Giovanni 8,31-32

Penso che purtroppo a volte possiamo avere troppa familiarità con la Parola di Dio e cominciamo a darla per scontata e perfino a sentirci *annoiati*. Ci sono così tante cose da leggere in questi giorni; abbiamo a disposizione online quasi ogni libro o pubblicazione su praticamente ogni argomento. Può essere una distrazione, perché a volte altre opere possono sembrare più interessanti della Parola di Dio o di altri libri devozionali. A volte gli altri libri sembrano più in sintonia con il mondo moderno.

Nella nostra vita c'è anche un bombardamento costante di distrazioni che possono essere interessanti e rilassanti ma, se portate

all'estremo, possono rubarci il tempo che normalmente dedicheremmo a leggere e studiare la Parola di Dio e altre pubblicazioni che ci nutrono spiritualmente.

Se fai fatica a combattere contro l'apatia o la noia nella tua vita spirituale e trovi difficile concentrarti o mantenere l'attenzione quando leggi la Parola, se ti sembra che il tuo cammino con Dio stia ristagnando, non sei solo. Oserei dire che succede a tutti, prima o poi, e per alcuni è una battaglia continua.

Penso che in quest'epoca moderna sia ancora più difficile accontentarsi di uno studio quieto. Perché... be'... è così *quieto* e la mente tende a perdersi.



A volte è utile anche solo ammettere di aver dato accesso alla noia nella nostra vita spirituale. Se sei disposto a riconoscere il problema, per lo meno puoi provare a trovare una soluzione o migliorare la situazione. Allora puoi chiedere a Dio di indicarti una strategia migliore e un cambiamento di mentalità che possa arricchire il tempo che gli dedichi.

Ecco alcuni concetti utili tratti da una fonte in rete:

È un appuntamento, non un'abitudine. La gente fa riferimento all'*abitudine* di leggere la Bibbia ogni giorno e di pregare. Il tuo momento di quiete in realtà è un *appuntamento* con il Cristo vivente. Non concentrarti così tanto sui meccanismi del

procedimento da perdere di vista la Persona che gli sta dietro. Se vuoi che quei momenti siano più validi, devi vedere la lettura della Bibbia e la preghiera come un dialogo quotidiano con Dio.

È un privilegio, non un dovere.

Ricorda: Dio ti ama sul serio. E *vuole* passare tempo con te. Non sentirti in colpa per non aver «fatto il tuo dovere» con Dio. Invece, nel poco o tanto tempo che hai, concentrati sull'esprimergli il tuo amore e la tua devozione. Ben presto ti sentirai più entusiasta dei tuoi appuntamenti con Dio.

Scopri il piano più adatto a te.

Molti dicono: «Mi piace cucinare, ma detesto scegliere cosa preparare per pranzo». Lo stesso principio vale per i momenti di devozione quotidiana. Per questo è utile avere un piano di lettura della Bibbia o una guida per le devozioni. Così non potrai passare quei momenti a scegliere un «menù» e potrai provare la «gioia di cucinare».

Sii creativo, aggiungi varietà.

Anche le cose buone possono diventare una routine. Per mantenere fresco il tuo cammino quotidiano con Dio, varia il tuo metodo di tanto in tanto. Leggi il passo in una traduzione diversa. Tieni un diario con le tue riflessioni. Prova un programma di lettura tipo «la Bibbia in un anno». Prova diversi piani di lettura o studia in profondità un libro della Bibbia, usando un commentario.

Impara ad ascoltare. Pregare non vuol dire soltanto parlare a Dio, ma anche ascoltare. Trova il tempo di restare in silenzio alla sua presenza. Affidagli le tue preoccupazioni e

le tue inquietudini. Ripensa alle esperienze del giorno prima. In che modo hai visto la mano di Dio all'opera? Rifletti su ciò che hai letto nella sua Parola. Che cosa ti sta dicendo? Quando ami veramente qualcuno, trovi il tempo di ascoltarlo.

Ecco qualche altra idea da prendere in considerazione, se hai bisogno di una spinta per i tuoi momenti di culto, preghiera e lettura della Parola di Dio.

Chiedi a Dio di darti il desiderio di conoscerlo meglio mediante la lettura della sua Parola.

Trova una traduzione della Bibbia chiara e di facile comprensione, tradizionale o moderna che sia. L'obiettivo è che ti offra piacere nella lettura e che ti parli.

Leggi e adora Dio con un'altra persona, qualcuno che possa servirti da salvaguardia. Discutete di ciò che avete letto.

Medita su ciò che hai letto; chiedi a Dio di mostrarti cosa significa per te personalmente e in che modo si adatta alla tua vita.

Il nostro rapporto con il Signore è simile ai nostri altri rapporti d'amicizia; non è possibile avere un'estasi spirituale ventiquattr'ore al giorno. A volte si crea una routine, ma va bene lo stesso. Ricordarcelo serve a non avere attese utopistiche. Mettendo in pratica queste semplici indicazioni, possiamo superare i momenti occasionali di noia spirituale.

PETER AMSTERDAM E SUA
MOGLIE MARIA FONTAINE SONO
I DIRETTORI DEL MOVIMENTO
CRISTIANO LFI. ADATTATO
DALL'ORIGINALE. ■

LA STRADA DELLA FEDE



SONO NATA IN GERMANIA NEL 1955, IN UNA FAMIGLIA DI OPERAI. Il paese era in piena ricostruzione dopo le devastazioni della seconda guerra mondiale. «Stringi i denti e lavora sodo» era il motto con cui sono cresciuta. La vita era dura, gli approvvigionamenti scarsi ed entrambi i miei genitori lavoravano, lasciando da sole mia sorella e me al pomeriggio dopo la scuola. Non si dava molta importanza alla fede, alla preghiera o a qualsiasi tipo di bisogno emotivo.

Poi mi hanno diagnosticato una malattia muscolare cronica che mi deformava la schiena. Sola ed emotivamente depressa in quei giorni di fisioterapia e cure interminabili, mi sentivo piccola e insicura, come una barca priva di timone, sbattuta di qua e di là da onde minacciose.

È stato allora che una scintilla di fede ha illuminato il buio in cui mi trovavo. A dodici anni, ho notato che ogni volta che cantavamo l'inno *Ein feste Burg ist unser Gott* (Grande fortezza è il nostro Dio) di Martin Lutero, durante le lezioni di religione a scuola, mi si scaldava il cuore e nella mia mente si rinnovava il coraggio.

IRIS RICHARD

Il giorno della mia cresima la mia fede ha fatto un altro balzo. Nella vecchia cappella in pietra del villaggio, in una giornata piovosa d'autunno, ho invitato Gesù a entrare nella mia vita. Quell'esperienza ha lasciato un segno nel mio cuore, con una misura di pace e di fiducia rinata.

In seguito, come tanti giovani di quegli anni, ho fatto il mio "pellegrinaggio" attraverso il Medio Oriente, fino in India e in Nepal, alla ricerca di un significato e di uno scopo nella vita. Purtroppo, dopo aver viaggiato per quasi due anni con alcuni amici in un camper scassato, mi sono ritrovata sola in un paesino del nord dell'India, appena guarita da un brutto caso di epatite. È stato allora, in una tetra mattina nebbiosa, che è successa una cosa curiosissima.

Nel motel malmesso in cui mi ero fermata, ho incontrato un gruppo di giovani missionari che mi hanno invitato a restare a casa loro finché non mi fossi ripresa. La loro gentilezza, la loro dedizione e la loro semplice fede mi hanno toccato profondamente.

Durante le loro devozioni mattutine, mi è saltato agli occhi un brano del Vangelo: «Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo, che un uomo, dopo averlo trovato, nasconde; e, per la gioia che ne ha, va e vende tutto quello che ha, e compra quel campo. Il regno dei cieli è anche simile a un mercante che va in cerca di belle perle; e, trovata una perla di gran valore, se n'è andato, ha venduto tutto quello che aveva, e l'ha comperata».¹ Mi sono resa conto che la mia anima non aveva sete di fama, successo e ricchezza, ma di un significato, di uno scopo e di pace.

Da quel momento la vita si è svolta in maniera inspiegabile e ho avuto molti alti e bassi, ma quella perla di fede trovata tanti anni fa in India mi ha fatto superare ogni bufera della vita con la certezza che Dio è sempre con me e vuole solo offrirmi il meglio.

IRIS RICHARD FA L'ASSISTENTE SOCIALE IN KENYA, DOVE SVOLGE LAVORO COMUNITARIO E DI VOLONTARIATO DAL 1995. ■

1. Matteo 13,44

DINA ELLENS

LA MIA PIETRA DI EBEN-EZER



«COS'È QUESTA?» mi ha chiesto la mia amica, indicando una piccola pietra marrone sul mio tavolino da caffè. Ho sorriso, pensando a come doveva sembrarle strana quella semplice pietra. Di solito sul tavolino in sala la gente mette in mostra qualcosa di più prezioso, o almeno di più bello. Io invece ci tenevo una pietra qualsiasi.

«È la mia pietra di Eben-Ezer», le ho risposto. «In ebraico Eben-Ezer significa “pietra di soccorso”. Nell'Antico Testamento il popolo di Dio erigeva una pietra per commemorare una vittoria o un avvenimento speciale. Samuele eresse un'Eben-Ezer dopo che Israele sconfisse i loro nemici filistei. Anche Giacobbe ne eresse una dopo aver sognato una scala che raggiungeva il cielo».

1. Genesi 28,15

2. Genesi 28,20-21

Mi è tornata in mente una volta in cui mi ero ritrovata in una situazione nuova e aspettavo con ansia che Dio mi mostrasse la via. Una mattina ho letto nella Bibbia la storia di quando Giacobbe era in fuga per salvarsi da suo fratello gemello Esaù.

La prima notte Giacobbe vide in sogno degli angeli che salivano e scendevano lungo una scala che portava in cielo. Poi gli apparve Dio che gli parlò, facendogli molte promesse, belle e rassicuranti, tra cui: «Io sono con te, e ti proteggerò dovunque andrai. [...] Non ti abbandonerò prima di aver fatto quello che ti ho detto».¹

La mattina, al suo risveglio, Giacobbe era ancora scosso. «Certamente Dio era in questo posto», disse. Prese la pietra che aveva usato come cuscino e la mise dritta. Poi fece un voto: «Se Dio sarà con me e mi proteggerà durante questo viaggio che faccio, se mi darà pane da

mangiare e vesti da coprirmi, e ritornerò alla casa di mio padre in pace, allora l'Eterno sarà il mio Dio».²

Dopo aver letto quelle parole, mi sono sentita spinta a prendere un impegno simile. Ho promesso a Dio che se si fosse preso cura di me come aveva fatto con Giacobbe, avrei rinnovato il mio impegno con Lui. Per “siglare l'accordo”, sono uscita e ho cercato una semplice pietra da poter drizzare, come quella di Giacobbe, e tenere in ricordo del mio impegno.

Anche se il presente può sembrare incerto e minaccioso, possiamo mantenerci saldi grazie alla nostra fede in Dio. Lui mantenne le promesse fatte a Giacobbe nell'Antico Testamento e manterrà anche quelle che ha fatto a noi. Lo so, perché l'ho sperimentato!

DINA ELLENS VIVE IN GIAVA EST, (INDONESIA) DOVE È ATTIVA NEL VOLONTARIATO. ■

OLIVIA BAUER

LA NUOVA IMMAGINE DI MARTA

TI SEI MAI SENTITO ETICHETTATO

INGIUSTAMENTE DAGLI ALTRI? Forse ti sei trovato in una situazione in cui qualcuno si è comportato con te in base a ciò che *pensava* di sapere di te (nel senso che si è basato su ciò che ha sentito *dire* di te qua e là), senza sapere o capire chi sei veramente; forse senza nemmeno averti incontrato o aver parlato con te.

A volte penso che la gente tenda a passare a conclusioni negative su Marta, la sorella di Maria, basandosi sul racconto delle interazioni di entrambe con Gesù, nel capitolo 10 di Luca.

Gesù entrò in un villaggio; e una donna, di nome Marta, lo ospitò in casa sua. Marta aveva una sorella chiamata Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola.

Ma Marta, tutta presa dalle faccende domestiche, venne e disse: «Signore, non t'importa che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti».

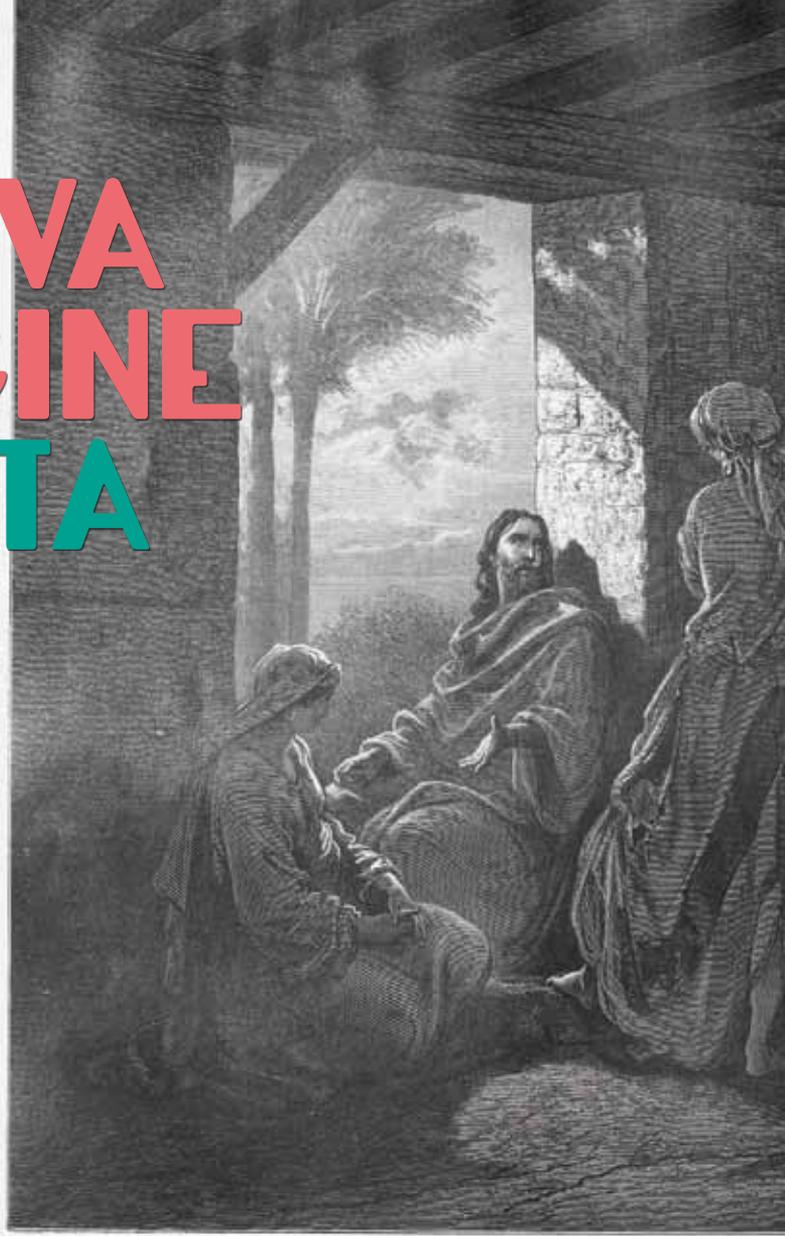
Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e sei agitata per molte cose, ma una cosa sola è necessaria. Maria ha scelto la parte buona che non le sarà tolta».¹

1. Luca 10,38-42

2. Giovanni 11,14-15

3. Giovanni 11,21-27

4. www.just1thing.com



Possiamo trarre una lezione fondamentale dalle azioni di Marta in questa storia. È molto difficile vedere la differenza tra le “cose buone” e le “cose migliori” e poi prendere la decisione di rinunciare a qualcosa di buono per ottenere il meglio. Imparare a essere come Maria, dunque, è un obiettivo valido.

Ma nel capitolo successivo c'è un'altra storia, che dimostra alcuni dei punti forti di Marta.

Giovanni 11 è il capitolo che parla di Lazzaro, il fratello di Marta e Maria. Evidentemente Gesù era amico



dei tre e quando Lazzaro si ammalò le sue sorelle glielo fecero sapere, sperando che andasse a trovarli e guarisse Lazzaro prima che la sua salute peggiorasse.

Invece successe il contrario. Gesù rimase dov'era e Lazzaro morì. Solo allora Gesù andò a Betania, il paese dove vivevano i tre.

Quando Gesù comunicò la notizia ai discepoli, disse: «Lazzaro è morto. Ed io mi rallegro per voi di non essere stato là, affinché crediate».²

Mentre Gesù si avvicinava a Betania, Marta gli corse incontro. Appena lo raggiunse disse:

«Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto, ma anche adesso so che tutto quello che chiederai a Dio, Dio te lo darà».

Gesù le disse: «Tuo fratello risusciterà».

Marta gli disse: «Lo so che risusciterà nella risurrezione all'ultimo giorno».

Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chiunque crede in me, anche se dovesse morire, vivrà».

E chiunque vive e crede in me, non morrà mai in eterno. Credi tu questo?»

Ella gli disse: «Sì, Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, che doveva venire nel mondo».³

Queste affermazioni dimostrano che Marta aveva grande fede. Doveva essere tremendamente angosciata per la morte di suo fratello, per non dire che probabilmente non riusciva a farsi una ragione del perché Gesù non fosse venuto subito a Betania quando gliel'avevano chiesto. Per giunta Gesù non le dice chiaramente che avrebbe

risuscitato Lazzaro immediatamente. Non le spiega cosa intendeva dicendo: «Chiunque crede in me, anche se dovesse morire, vivrà».

Nonostante non conoscesse tutti i dettagli né cosa Gesù avrebbe chiesto a suo Padre, Marta confida che Lui avrebbe fatto ciò che era meglio per loro. Disse: «Io so che qualsiasi cosa chiederai, Dio te la concederà. Credo che sei il Cristo, il Figlio di Dio».

Difatti, Lazzaro (ormai morto da quattro giorni) si alza ed esce dalla tomba. Fu un miracolo incredibile e molte altre persone credettero in Gesù.

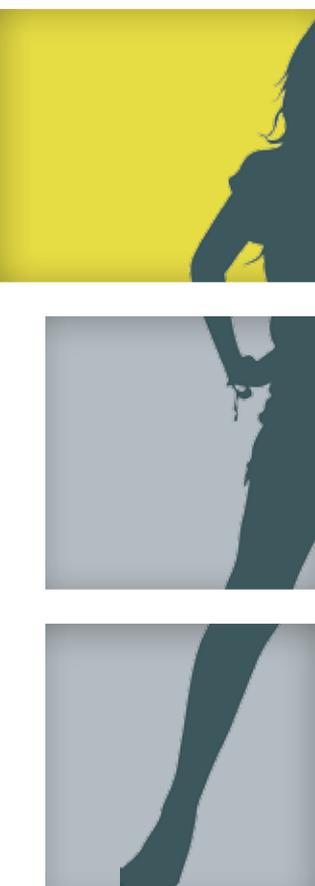
Ci sono molti punti su cui riflettere in questo capitolo; ma specificamente riguardo al paragone tra Maria e Marta, mi vengono in mente queste cose:

Tutti hanno dei punti forti e dei punti deboli. Tutti abbiamo cose di cui siamo orgogliosi e che ci piacciono di noi stessi, che riteniamo parte della nostra personalità. Ci sono anche cose che ci fanno sentire frustrati o che vorremmo cambiare. Nessuno però vuole essere etichettato per una delle sue cantonate, o marcato permanentemente per qualche pecca o per quella volta in cui ha sbagliato. Non è giusto.

Invece di ricordare Marta come la sorella che «non scelse la parte buona» ed era «tutta presa dalle faccende domestiche», perché non cambiamo il nostro sistema di riferimento e la ricordiamo anche come la donna che credette e confidò in Gesù di fronte a un enorme lutto?

Penso che sarebbe stupendo se potessi essere un misto di Maria e di Marta: solerte, industriosa, fiduciosa, piena di fede, fedele alle mie convinzioni e pronta a fare del mio meglio per scegliere «la sola cosa necessaria» e prendere le decisioni che nel lungo termine conteranno sul serio.

OLIVIA BAUER LAVORA PER UN'ORGANIZZAZIONE SENZA SCOPO DI LUCRO A WINNIPEG, IN CANADA. ARTICOLO ADATTATO DA UN PODCAST DI JUST I THING,⁴ UN PORTALE CRISTIANO PER LA FORMAZIONE DEI GIOVANI. ■



UNA

JASON RAE E
SHANNON SHAYLER

PERSONA

MIGLIORE

LA LETTURA DELLA PAROLA DI DIO PUÒ MIGLIORARE LA TUA VITA?

Cibo per la forza e la crescita spirituale. Come il tuo corpo ha bisogno di cibo per sopravvivere e crescere sano, il tuo spirito ha bisogno del nutrimento spirituale proveniente dalla Parola di Dio. Questa piccola analogia ricorre ripetutamente sia nell'Antico sia nel Nuovo Testamento.

Quando Gesù disse: «L'uomo non vive di solo pane, ma di ogni parola che procede dalla bocca di Dio»,¹ stava citando Mosè.

In mezzo alla sua sofferenza, Giobbe dichiarò: «Non mi sono allontanato dai comandamenti delle sue labbra, ho fatto tesoro delle parole della sua bocca più della mia porzione di cibo».²

Nel Salmo 119 il re Davide dice al Signore: «Come sono dolci le tue parole al mio palato! Sono più dolci del miele alla mia bocca».³

L'apostolo Pietro, scrivendo ad alcuni nuovi cristiani, li esortò: «Come bambini appena nati, desiderate ardentemente il puro latte della parola».⁴

1. Matteo 4,4;
Deuteronomio 8,3
2. Giobbe 23,12
3. Salmi 119,103

4. 1 Pietro 2,2
5. Giovanni 8,31-32
6. Vedi Romani 10,17
7. Vedi 1 Pietro 2,2

8. Giovanni 15,10-11
9. Giobbe 22,21
10. Vedi Salmi 119,105

Una relazione più profonda con Gesù. Accettando Gesù nel tuo cuore, hai iniziato con Lui una relazione personale ricca e meravigliosa. Vuole essere il tuo migliore amico, il tuo consigliere, il tuo insegnante, la tua guida e molte altre cose. Il modo per conoscerlo meglio è la sua Parola. I Vangeli, in particolare, rivelano la sua natura, la sua personalità, la sua potenza e il suo amore.

Vuole che la sua relazione con te sia un rapporto reciproco, di dare e avere. È tramite la lettura della Parola che scoprirai non solo ciò che Dio ha in serbo per te, ma anche ciò che Egli desidera da te.

Pensa alle sue parole come a lettere d'amore personali da chi ti conosce e si prende cura di te più di chiunque altro.

Verità e libertà. Sembra che oggi, ovunque si volga lo sguardo, ci sia qualcuno che cerca di vendere la "verità" sotto forma di un nuovo libro, di un programma o di un prodotto. A chi devi credere – e quanto ti costerà?

Ebbene, Gesù ha quello che fa per te. «Se dimorate nella mia parola», Egli promette, «siete veramente miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi».⁵

Puoi star certo che tutto ciò che leggi nella Bibbia è la verità. Se i suoi precetti ti diventeranno familiari, avrai uno standard per valutare tutte le cose.

Crescere nella fede. La fede viene dall'assorbimento della Parola di Dio.⁶ Per crescere nella fede e diventare cristiani maturi, dobbiamo leggere la Parola di Dio e credere in essa.⁷ Leggendo e studiando la Parola con una mente aperta e un cuore ricettivo, la tua comprensione e la tua fede cresceranno.

Vivere nella sua gioia. La vera gioia viene dal seguire l'esempio amorevole di Gesù e i suoi comandamenti. La sua Parola ti dice come farlo. Gesù disse: «Se osservate i miei comandamenti, dimorerete nel mio amore. Vi ho detto queste cose, affinché la mia gioia dimori in voi e la vostra gioia sia piena».⁸

Appagamento e pace interiore.

Studiando la Parola di Dio, imparerai a comprendere le vie del suo amore. Ciò ti darà fede nel fatto che, in qualsiasi circostanza Lui è in controllo della situazione e ha a cuore il tuo interesse: «Riconciliati dunque con Dio e sarai al sicuro; così avrai benessere».⁹ Quando le delusioni, gli ostacoli e gli insuccessi ti abbattano, trova un po' di tempo per leggere la Parola di Dio e ogni cosa ritroverà la giusta prospettiva.

Risposte e soluzioni. Quando hai delle domande, il Signore ha le risposte; quando hai qualche problema, Lui ha le soluzioni. Leggendo la Parola di Dio o ascoltandolo quando si rivolge personalmente al tuo cuore, puoi trovare la forza necessaria per affrontare qualsiasi problema tu possa avere. Quando i principi spirituali, la sapienza divina e i consigli pratici contenuti nella Parola scritta ti saranno diventati familiari, scoprirai che il Signore ti mostrerà come applicarli alle domande e ai problemi che sorgono nella tua vita. La sua Parola sarà come una luce che illuminerà il cammino davanti a te.¹⁰

Scoprire la volontà di Dio.

Dio ha un piano per la tua vita. Sa ciò che è meglio per te. Se imparerai a chiedergli guida per le tue decisioni, puoi confidare che risolverà tutto alla fine. Ti chiedi come puoi scoprire ciò che Dio ritiene meglio per te in una particolare situazione? Come puoi scoprire la sua volontà?»

La Parola di Dio scritta nella Bibbia è la sua volontà nota, certa, assoluta e rivelata. Così, quando devi affrontare una decisione, esamina tutto ciò che Egli ha detto in precedenza. Modella la tua decisione su una situazione simile nella Parola o sui principi fondamentali della Parola di Dio. Puoi anche chiedere a Dio di parlare direttamente al tuo cuore e mostrarti qual è la sua volontà per te in quella situazione particolare.

La Parola di Dio, inoltre, ha il potere di cambiare il tuo modo di vedere i problemi della vita. Grazie ad essa sarai «trasformato mediante il rinnovamento della tua mente, affinché tu conosca per esperienza qual sia la buona, accettabile e perfetta volontà di Dio».¹¹

Modelli per una vita improntata ai principi divini.

La Bibbia contiene molte storie di uomini e donne comuni, la cui fede e il cui amore per Dio li sostennero in ogni circostanza e li resero grandi ai suoi occhi. Possiamo imparare molto e ricavare grande forza dai loro esempi. Contiene anche molte storie sull'amore e l'attenzione di Dio per i suoi figli, sulla sua protezione e su come Egli bada a ogni loro necessità. Vi sono anche esempi di quel che non si deve fare e delle conseguenze che derivano dalla violazione dei suoi principi spirituali. «Tutto ciò che è stato scritto prima di noi, è stato scritto per nostra istruzione, perché in virtù della perseveranza e della consolazione che ci vengono dalle Scritture teniamo viva la nostra speranza».¹²

Le promesse di Dio.

Nella sua Parola Dio ha promesso di proteggere i suoi figli, di supplire ai loro bisogni e accompagnarli nei momenti difficili. Alcune di queste promesse hanno un valore universale, per esempio: «Chiunque invocherà il nome dell'Eterno sarà salvato».¹³ Altre furono rivolte in origine ad alcuni individui o gruppi di persone, ma possiamo applicarne i principi spirituali a situazioni simili e chiedere a Dio di intervenire in nostro favore, come ha fatto nella vita di altri.

Studiando la Parola di Dio imparerai a conoscere le sue promesse e a invocarle nelle tue preghiere. Facendolo, dimostrerai di avere fede nella sua Parola.

Più amore. È difficile seguire il comandamento di Cristo di «amare il tuo prossimo come te stesso»¹⁴ quando il tuo prossimo, cioè chi interagisce con te regolarmente, a volte è una persona con cui è molto difficile andare d'accordo e che è ancora più difficile amare. Dove puoi trovare la «grazia cristiana» per sopportare il principale prepotente, il collega geloso, i vicini rumorosi, o peggio? Come imparerai ad amare come amò Gesù? «Avvicinandoti a Dio attraverso la sua Parola, il suo Spirito Santo ti aiuterà a essere più comprensivo, amorevole e tollerante verso gli altri».¹⁵ ■

11. Romani 12,2

12. Romani 15,4 CEI

13. Gioele 2,32; Romani 10,13

14. Matteo 22,39

15. Vedi Galati 5,22–23.



ROSANE PEREIRA

ED È GUARITO

**QUANDO ERO ANCORA NUOVA
NELLA VITA DELLA FEDE,**

ho passato un po' di tempo a Nova Friburgo, sui monti di Rio de Janeiro, insieme ad altri due missionari. È una bella città con un'architettura in stile tedesco e svizzero, annidata tra alcune delle montagne più alte di quello stato.

Di solito andavamo nella piazza principale a parlare con i proprietari dei negozi. Una volta la mia attenzione fu attirata da una ragazza di nome Sara. Si era appena liberata dalla dipendenza dalla droga e sul bancone, accanto a braccialetti e collane colorate, teneva una Bibbia. «Adesso questa è la mia spada», mi ha detto. La sua fede era così sincera che ha ravvivato la mia.

Un giorno Sara ci ha chiesto se potevamo andare a casa sua a pregare

per suo figlio. «Ha la bronchite e una febbre ostinata», ha detto, «ma so che se pregherete per lui guarirà!»

Quel pomeriggio siamo andati con lei fino alla semplice casa in cui viveva con i suoi genitori e con il suo bambino di due anni, che giaceva quieto in una piccola culla. Lo ha preso in braccio e lo ha portato da noi. Ho notato che i miei amici non sapevano cosa fare, ma io non volevo ferire la fede di Sara, così ho cominciato a pregare per il bambino.

Avevo già pregato per la guarigione un paio di volte, ma solo per me stessa. Quando ho toccato quel corpicino febbricitante, mi sono resa conto che c'era bisogno di un miracolo. Ho iniziato chiedendo a Dio di avere misericordia del bimbo, poi ho invocato alcuni versetti biblici che sapevo a memoria.

Quando abbiamo riaperto gli occhi, il piccolo si è divincolato dalle

braccia di Sara e ha cominciato immediatamente a correre in giro per la casa, come un qualsiasi bambino di un anno perfettamente sano. La febbre era sparita e Sara ha cominciato a lodare Dio.

La casa dove stavamo era a una mezz'ora di cammino in salita, lontano dalle luci della città, e quella è stata una delle notti più stellate che abbia mai visto. Mentre camminavo, ho parlato con il mio Dio, ringraziandolo per il miracolo che aveva fatto. Sembrava quasi che mi stesse sorridendo dalle migliaia di piccole luci sopra di noi. In quel momento ho capito la donna che aveva toccato il lembo della veste di Gesù. Al momento della sua guarigione, Lui le ha detto: «Coraggio, figliola; la tua fede ti ha guarito».¹

ROSANE PEREIRA È UNA SCRITTRICE E INSEGNA INGLESE A RIO DE JANEIRO. ■

1. Vedi Matteo 9,20-22



MARIE ALVERO

TU E LA BIBBIA

ANNI FA MI SONO ACCORTA di avere un rapporto superficiale con la Bibbia. La cosa mi ha sconcertato, perché avevo sempre seguito fedelmente la Parola. Conoscevo come il palmo della mia mano molti versetti, molte storie e interpretazioni, ma mi sono resa conto che c'erano molte cose di cui non avevo alcuna idea.

Perciò ho fatto una cosa che non avevo mai fatto prima. Ho deciso di leggere tutta la Bibbia, dall'inizio alla fine. Ho usato un'app sul mio telefono come guida nella lettura e metodo per osservare la mia tabella di marcia. Temevo di potermi arrendere non appena avessi trovato i libri e i passi "difficili", così avere un programma di lettura quotidiano mi ha motivato a rispettarlo.

Ho trovato avvincente la simmetria tra l'Antico e il Nuovo Testamento. Mi sono resa conto che è necessario il primo per apprezzare veramente il messaggio del secondo. Molti dei grandi sermoni e dei passi del Nuovo Testamento erano

destinati a persone che conoscevano molto bene l'Antico e ciò serviva a stabilire che Gesù era l'adempimento delle promesse e delle profezie in esso contenute.

Dio prende ognuno di noi al punto in cui si trova nel suo percorso con Lui. Studiare la sua Parola è uno dei metodi migliori per conoscerlo meglio e permettergli di far luce nel nostro cuore e nella nostra vita. So di aver permesso a molte altre voci di influenzarmi. Molte erano voci buone che concordavano con le verità divine, ma non erano la Parola vera e propria.

Ecco alcuni punti che mi hanno aiutato nel rapporto con la Bibbia.

Frequenta persone che provano passione per la Bibbia e quella passione ti contagherà. Alcuni miei conoscenti adorano leggerla e scoprire nuove verità; a me poi piace anche ascoltare i podcast di alcuni studiosi della Bibbia. Questo mi spinge a crescere e a scoprire altre cose su ciò che Dio mi dice in quelle pagine.

Leggila, semplicemente. Prendi la

Bibbia e leggila un po' ogni giorno. Pensavo che farlo fosse molto più complicato. Pensavo di aver bisogno di un piano, di un curriculum, di studi organizzati. Sono tutte ottime cose, ma se non le hai, mettili semplicemente a leggere. Alcune bibbie hanno una breve introduzione all'inizio di ogni capitolo, per farti comprendere meglio il suo autore e i destinatari originali del messaggio.

Se arrivi a un brano che non capisci, chiedi a un amico o a un mentore con maggiori conoscenze delle Scritture di spiegartelo, oppure cerca spiegazioni o guide allo studio online.

Persisti. Si tratta di un rapporto a lungo termine. Abituati ad aprire il libro ogni giorno, a leggerlo, a meditarci sopra e assorbirlo nella mente e nel cuore.

MARIE ALVERO È STATA MISSIONARIA IN AFRICA E IN MESSICO; ORA VIVE IN TEXAS CON LA SUA FAMIGLIA. ■



CHRIS MIZRANY

IL MIO COLTELLINO MULTIUSO

ULTIMAMENTE MI SONO SFORZATO DI LEGGERE DI PIÙ LA BIBBIA. L'ho già letta dall'inizio alla fine, ma mi è venuta l'ispirazione di rileggerla seguendo un piano giornaliero.

È stato il mio coltellino svizzero multiuso.

Ogni sera, quando vado a letto, metto il coltellino, il portafoglio e il telefono sul comodino, accanto alla Bibbia. Una sera mi sono messo a riflettere sulle affinità tra queste cose.

Uso il coltellino tutti i giorni, e spesso più volte al giorno. Ha una lama, una sega, un apriscatole, delle forbici, un cavaturaccioli e molti altri attrezzi. Alcuni, come la lama, li uso tutti i giorni; altri solo raramente. Sono tutti attrezzi di buona qualità. Quando ne ho bisogno, fanno il loro lavoro. Sono garantiti a vita.

La Bibbia è piena di attrezzi che possiamo usare, ma ne ho lasciati molti chiusi, inutilizzati e perfino dimenticati per qualche tempo. Ne conoscevo il valore anche prima, ma questa piccola analogia è servita a riscoprire la gioia dello studio, anche quando è difficile farlo.

Un coltello pieghevole deve essere pulito, oliato e affilato per restare in buone condizioni. Allo stesso modo la nostra conoscenza della Bibbia richiede continui aggiornamenti e soprattutto un uso costante.

Adesso, quando ne leggo un brano, è come aprire un altro attrezzo del mio coltellino e assicurarmi che sia affilato e pronto all'uso. Voglio poter avere fiducia di ogni promessa come di ognuno di quegli attrezzi.

Sia che debba tagliare un ramo ingombrante¹ o inserire pazientemente uno spago per riparare qualcosa,² ho lo strumento adatto. Se devo rifinire un bordo o tagliare con precisione un materiale,³ ho lo strumento adatto.

Prego che con il passare del tempo la mia Bibbia entri a far parte di me sempre di più e che potrò usarla al massimo, come intendeva il Grande Maestro che l'ha prodotta.

Per di più ha una garanzia *eterna*.

CHRIS MIZRANY È UN WEB DESIGNER E UN FOTOGRAFO; COLLABORA COME MISSIONARIO CON *HELPING HAND* A CITTÀ DEL CAPO, IN SUDAFRICA. ■

Gesù può perdonare tutti i tuoi peccati e darti un nuovo inizio quando la sua vita, il suo amore, il suo Spirito e la sua energia sbocciano e si sviluppano dentro di te. Ti basta aprire il tuo cuore e dire:

Gesù, ti accetto come mio Signore e Salvatore. Ti prego di perdonare i miei peccati e aiutarmi a iniziare una vita nuova. Riempimi del tuo Spirito e della tua vita. Voglio credere e confidare in Te. Voglio amarti. Aiutami a superare le mie debolezze. Amen

1. Vedi 2 Corinzi 10,5.

2. Vedi Ecclesiaste 4,12

3. Vedi Ebrei 4,12

DA GESÙ CON AMORE

CERCA IL MIO VOLTO



Le vittorie, le battaglie, i trionfi, le prove, i problemi e gli ostacoli che affronti fanno tutti parte della vita. Tutti hanno dei problemi, Io però ho le risposte e per ogni problema c'è sempre una o molte soluzioni. Da ogni momento difficile puoi sempre trarre una lezione e ottenere una vittoria. Per ogni prova, c'è sempre un'esperienza da condividere. Se i miei seguaci si rivolgono a Me, se fanno affidamento su di Me e m'invocano, non mancherò di rispondere e provvedere.

Io sono l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine, e sono in grado di fare smisuratamente al di là di tutte le cose che mi chiedi e di tutto ciò che puoi immaginare!¹

Metti ogni tua preoccupazione nelle mie mani e lasciati aiutare a portare il peso. Passa del tempo con Me ogni singolo giorno – il tempo di venire alla mia presenza, cercare il mio volto e permettermi di riempirti della mia pace.

1. Vedi Efesini 3,20